

Il centro documentale sulle disabilità in ricordo dell'impegno di Cattelino

«Paola Cattelino ha rappresentato per la comunità valdostana, e non solo, un punto di riferimento, una prospettiva di avanguardia rispetto alle tematiche riguardanti l'inclusione delle persone con disabilità. Paola ha vissuto la sua condizione di disabilità con fatica, estrema lucidità e coraggio. Fino in fondo. La sua personalità, il suo lavoro e impegno rappresentano, ora che dobbiamo accettare la sua assenza, un'eredità da riprendere per permettere di produrre altri e nuovi frutti, per le persone con disabilità, per chi ne è coinvolto, per tutta la comunità e anche per chi non ha mai vissuto questa esperienza». Con queste parole Maria Cosentino, della cooperativa sociale C'era L'acca, presenta il nuovo centro dedicato a Paola Cattelino, sua collega e amica, morta a fine del 2017, a 54 anni, costretta su una sedia a rotelle da una malattia degenerativa. Malattia che non le ha impedito di scrivere due libri, lavorare e studiare fino alla fine.

Ora la sua eredità si concretizza in uno spazio, al Csv di Aosta, che sarà il punto di riferimento e scambio di buone prassi, il primo nella regione, sui diversi aspetti della disabilità. «Servirà a fornire un supporto nell'individuazione di fonti di documentazione, nella realizzazione di iniziative formative e culturali, in particolare destinate a insegnanti, educatori e studenti, nonché a organizzazioni del Terzo settore - spiega Cosentino -. Qui si potrà chiedere in prestito del materiale disponibile, ma anche discuterne, confrontarsi».

C'era L'acca ha messo a disposizione la propria sede e la documentazione già presente per avviare l'iniziativa e alcune ore di volontariato per la gestione e organizzazione dell'attività. Il progetto è stato portato avanti anche da Co.Di.VdA, dall'università della Valle d'Aosta, dal Csv, dall'Inail e dalla Fondazione comunitaria della Valle d'Ao-

sta e ha ricevuto il patrocinio della Regione. A livello nazionale, godrà anche del supporto del Centro studi Prisma, che ha sede a Belluno, e dalla Fish (Federazione italiana superamento handicap).

Oltre all'offerta di documenti (per il momento 150 volumi, ma un giovane in Valle con Eurodyssée sta anche facendo una selezione di siti internazionali utili sul tema), «il Centro - continua Cosentino - deve diventare motore di iniziative sul territorio: pensiamo a un appuntamento annuale di studi che approfondisca temi e aspetti della disabilità, a progetti che sostengano attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, partendo da quanto ha fatto da Paola nella sua attività e attività di formazione per operatori, tecnici e famiglie che quotidianamente hanno a che fare con questa realtà».

Una realtà che Cattelino ha voluto raccontare nel suo ultimo libro, presentato a fine del 2017 e intitolato «Lettera a me stessa»: «La vita è tutto un rincorrersi privo di un senso, tutti lavorano e nessuno ha più il tempo per fermarsi un attimo a riflettere o semplicemente a parlare di quello che gli avviene attorno. La vita è un buio e luce e dipende da noi andare verso la luce». —

